



L'unità del tempo architettonico

Paolo Zermani
Architetto / Università di Firenze



Paolo Zermani, *Restauro e ricostruzione del castello*, Novara, 2016



Paolo Zermani, *Cappella nel bosco*, Varano, 2012
A destra, Paolo Zermani, *Tempio di Cremazione*,
Parma, 2010

Il nostro tempo non produrrà più rovine, non ne ha il tempo. Ma il campo di rovine è sotto i nostri occhi. È davanti a noi una colossale dilatazione di scala. Possiamo considerare il paesaggio italiano una grande rovina. Se la rovina è un insieme costituito da due mancanze, l'originale distrutto o disperso da una parte, ciò che ancora non sappiamo dall'altra, si può nuovamente leggere il Gran Tour come attraversamento delle rovine. Non edifici, non colonne, ma unità scomposte di paesaggio costruito. Dalle Alpi alla Sicilia una immensa grande rovina a scala territoriale si frantuma ogni giorno in mille frammenti, disperde ogni momento qualche relazione tra le sue parti costitutive, costantemente aggredita e resa irriconoscibile rispetto al suo iniziale esistere quale paradigma della civiltà occidentale. Noi produciamo oggi quasi soltanto macerie. Ma lo scarto tra due incompiutezze che le rovine rappresentano non può essere confuso con le macerie. Le prime sono disponibili a ospitare un raccordo, un innesto, predisposte a un germoglio. Le seconde non sono disponibili e funzionali a nulla. Un gratuito gioco di immagini attacca la sostanza di una civiltà che si vuole morente o sepolta mentre, aggrappata alla terra e al suo mito, essa reclama l'urgenza di una verità: il dramma di ogni edificio o città italiana è definito da precise misure, che continuano ad emergere e a fissarsi al suolo, a confrontarsi con il tempo che scorre. Ma l'arte è una promessa di rovina e contiene un tempo puro, non inquinabile, in cui continuità e discontinuità sono portate a fondersi. Nella incompiutezza delle rovine possiamo ancora individuare una precisione. Oltre "l'enorme edificio del ricordo", assumere uno stato di sospensione può consentire di assumere quanto è negato all'originale, ormai trasformato. La riconoscibile rovina costituita dal paesaggio italiano sfuggirà al rischio di diventare solo maceria se noi continueremo a misurarla. In questo stare si compie l'unità del tempo architettonico.

